بسم الله الرحمن الرحيم

L'Imâm Muḥammad Ibn al-Amîr al-Ṣan`ânî [1099-1182 a.e. / 1777-1850 e.v.], nel libro 'Taṭhir al-I`tiqâd min adrân al-Širk wa al-Ilḥâd' ('Purificazione del credo dalle contaminazioni dell'idolatria e dell'ateismo'), ci offre una sommaria descrizione delle società del suo tempo, e sostiene che ovunque, in tutte le dimore dell'Islàm (in Egitto, Siria, Yemen ecc.) l'idolatria è imperante, e che gli abitanti di queste dimore sono dissoluti e idolatri, ovvero infedeli d'origine (a causa della loro ignoranza del monoteismo e di ciò che lo invalida), malgrado si professino musulmani. Questa preziosa testimonianza ci offre un ottimo spunto di riflessione anche sulle comunità attuali, anch'esse caratterizzate dalla più totale ignoranza del monoteismo e delle cause che comportano la sua demolizione. Nonostante le rivendicazioni di appartenenza all'Islàm da parte delle popolazioni attuali, e la loro apparente adesione ai principi dell'Islàm e alle sue pratiche cultuali, la maggioranza di coloro che oggi si professano musulmani non sono infatti in grado di distinguere una pratica lecita da una illecita, un governo legittimo da uno dispotico ecc. Tale ignoranza è in parte motivata dall'assenza di governanti legittimi, e dalla disinformazione ad opera di sedicenti eruditi alla mercé dei tiranni, che attraverso i loro libri e sermoni confondono la massa e tengono loro celata la verità. Costoro andrebbero pertanto considerati infedeli d'origine alla stessa stregua di ebrei e cristiani, e non apostati, non avendo giammai realizzato il monoteismo; la semplice pretesa del riconoscimento formale dello statuto di musulmano non è infatti una prova valida nell'attestazione dell'Islàm di una persona; e il contrario non è dimostrato.

قال الإمام الصنعاني : لكن هذا جهل منهم بمعنى الشرك، فإن تعظيمهم الأولياء ونحرهم النحائر لهم شرك والله تعالى يقول {فَصَلِّ لِرَبِّكَ وَانْحَرْ} أي : لا لغيره، كما يفيده تقديم الظرف. ويقول الله تعالى : {وَأَنَّ الْمَسَاجِدَ لِلَّهِ فَلا تَدْعُو مَعَ اللَّهِ أَحَداً} وقد عرفت بما قدمناه قريبا أنه صلى الله عليه وسلم قد سمى الرياء شركا، فكيف بما ذكرناه؟ فهذه الذي يفعلونه لأوليائهم هو عين ما فعله المشركون وصاروا به مشركين، ولا ينفعهم قولهم : نحن لا نشرك بالله شيئا، لأن فعلهم أكذبَ قولهم . فإن قلتَ : هم جاهلون أنهم مشركون بما يفعلونه . قلتُ : قد صرح الفقهاء في كتب الفقه في باب الردة أن من تكلم بكلمة الكفر يكفر، وإن لم يقصد معناها، وهذا دال على أنهم لم يعرفوا حقيقة الإسلام ولا ماهية التوحيد، فصاروا حينئذ كفارا كفرا أصليا. فالله تعالى فرض على عباده إفراده بالعبادة (أن لا تعبدوا إلا الله) وإخلاصها له {وَمَا أُمِرُوا إِلَّا لِيَعْبُدُوا اللَّهَ مُخْلِصِينَ لَهُ الدِّينَ}. أهـ

Disse l'Imâm al-Ṣan`ânî: «Ma questa da parte loro è ignoranza del significato dell'associamento. Che certamente la loro glorificazione dei santi, e i sacrifici che compiono per loro sono associamento. E Iddio Onnipotente ha detto: *«Quindi prega per il tuo Signore e sacrifica.»* ovverosia 'non per altri che Lui', come viene espresso dal complemento. E afferma Iddio Onnipotente: *«In verità i luoghi di culto sono per Iddio, perciò non invocare alcuno assieme a Iddio.»* E già sappiamo, con ciò che abbiamo espresso in precedenza, che il Profeta – su di lui la pace e la preghiera divine – ha definito l'ipocrisia associamento. Che cosa abbiamo detto allora? Ciò che essi compiono per i loro santi è identico a ciò che facevano i pagani e a ciò che li ha resi pagani. Non serve che dicano: "Noi non associamo alcuno a Dio", poiché il loro atto smentisce il loro detto. E se si dicesse: 'Essi ignorano di essere idolatri a causa delle loro azioni'; risponderei dicendo: 'I giurisperiti hanno spiegato nei libri della giurisprudenza, nel capitolo relativo all'apostasia, che chi proferisce una parola di miscredenza diviene un miscredente, anche se non ne ha inteso il significato. E questo indica che costoro non conoscono realmente l'Islàm, né l'essenza del monoteismo, e pertanto sono infedeli d'origine.' Infatti Iddio Onnipotente ha imposto ai suoi servi di adorar Lui esclusivamente, dicendo: *«Ha ordinato che non adoriate se non Lui.»* e devotamente, *«E non fu loro ordinato se non di adorare Iddio tributandogli un culto sincero.*».